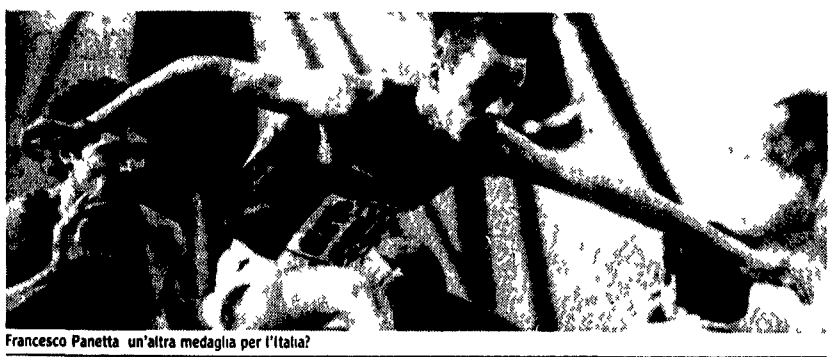
MONDIALI DI ATLETICA

Panetta è il favorito

«Scacciati» Cova e Mei è lui il primattore del mezzofondo azzurro

Corridore universale

Dopo la medaglia d'argento nei 10mila metri sulle siepi punta all'oro



Francesco Panetta un'altra medaglia per l'Italia?

La corsa del ragazzo di Calabria

Duemilacinquecento giorni di allenamento Francesco Panetta li definisce «la mia crescita costante», quelli che hanno fatto dell'atleta calabrese – e sono parole di Rondelli, un allenatore che ha vinto quindici medaglie d'oro con i suoi pupilli – «l'uomo del mezzofondo più forte organicamente». Oggi Panetta nella finale dei tremila siepi insegue l'oro. Assieme a lui altri due italiani Lambruschini e Boffi

MICHELE RUGGIERO

ROMA Ricordate *Il tigre* con un arrembante Vittorio Gassman? Ebbene la parte si attaglia perfettamente a Francesco Panetta formato *Mondiali '87* nella versione dei 3000 siepi Inesauribile incontenibile quasi delirante nella sua ferrea volontà di piegare la stagione nel segno di una grande vittoria Panetta ha cullato la vigilia come si cullano i sogni dell'infanzia

Ed oggi è il suo grande giorno Il giorno della verità, quello che dovrà dirci se Panetta ha davvero l'*animus* del vincente o lo spirito pur brillante del gregario

Ieri il calabrese Francesco da Siderno Marina si è calzato senza falsi pudori nella veste del protagonista del mattatore per antonomasia, del favorito per eccellenza E la sua non è stata una partita a scacchi con i giornalisti, quasi a voler dimostrare con atteggiamento falsamente guascone che la responsabilità non lo deprime, ma lo eccita Una sarabanda di interviste per ripetere in un monologo «sono ormai una realtà» Se il mezzofondo è una filosofia che pone al centro l'uomo nella sua essenza – come dicono gli *apostoli* della specialità – Francesco non poteva non essere il prescelto Lui lo sa Lo *ha sempre saputo dall'inizio* dell'87 quando ha accettato di correre in ogni angolo del mondo per imporre la sua legge con quella generosità e foga che spesso fanno il verso alla ragione Forestiero in patria, forestiero a Milano dove vive da anni Francesco cerca oggi il visto che lo faccia cittadino del mondo Sulla sua strada il keniano Kipkemboi di nome Joshuah un uomo che scende dalle colline con rotonde falcate primitive, che ha il gesto atletico nel sangue anche se non corre su cuscinetti d'aria come ammicca Rondelli il *vate* di Francesco

«Sì devo fare molta attenzione a Kipkemboi – ripeteva ieri mattina Francesco circondato sul prato dell'Acqua Acetosa all'interno delle foreste da un nugolo di giornalisti – controllarne i movimenti, ma non accetterò sia chiaro, che lui detti una gara lenta Il gioco di squadra con Lambruschini e Boffi? Non spetta a me proporlo Ci sarà una scelta tecnica Ne parleremo tutti assieme con Rondelli ed Enzo Rossi prima della gara Sento che sarà una gara veloce, probabilmente si scenderà sotto gli 8'10 ' (Il primato mondiale *è vecchio di nove anni, da* quando il keniano Henry Rono lo stabilì il 13 maggio 1978 a Seattle negli Usa con 8'05 '4, ndr) e con questo tempo si salirà sul podio E chi perde il treno è finito Questa corsa, lo sento, non concederà appelli»

Panetta come Rono interprete universale del mezzofondo Il primo a sottoscrivere questa *didascalia* è Rondelli, ma anche Francesco sembra darci credito

«Io non ho rimpianti per come ho corso i 10mila anche se sono arrivato secondo ma voglio ribadire che i 3000 siepi non sono un riempitivo risponde soltanto a criteri tecnici se è stata inserita come seconda gara ciò non toglie che mi considero un corridore universale, capace di *inventarsi* in qualunque specialità Eppoi, se riandiamo alla gara i 3mila siepi non hanno segreti per me, conosco tutti, vizi e virtù di ogni avversario Molti correvano contro di me già quand'ero giovane»

Quand'ero giovane? La frase sembra persino eccessiva, un po' sopra le righe per uno che ha appena 24 anni, ma Francesco da troppo tempo rincorre la gloria, da troppo *tempo aspetta di scrollarsi* dalla pelle una gerarchia che lo voleva nel valore inferiore a Cova e poi a Mei Stasera il palcoscenico sarà tutto per lui, stasera potranno prendere corpo ed uscire fuori da quella luce incerta i fantasmi di migliaia di chilometri percorsi in sei anni di duro allenamento

Il mezzofondo ha un «mago» E' Rondelli

ROMA Da circa dieci anni Giorgio Rondelli *legge* nella sfera di cristallo del mezzofondo mondiale Ne interpreta i segni gli umori le gelosie con la millimetrica precisione dello scienziato che applica industrialmente la sua ricerca Ed è un sapere che viene immagazzinato capitalizzato per arricchire le sue *invenzioni* che si chiamino Cova o Panetta Sono in molti a chiedersi cosa frulleri dietro le spesse lenti di quest'uomo che ha più l'aria di un impiegato di banca che di un tecnico di atletica E che tecnico se amministra ed ha amministrato il *miglior talento del mezzofondo* Alberto Cova Ieri Cova oggi Panetta? «Ma *l'altro ieri* c'era un giovane che si chiamava Gaetano Erba primatista mondiale juniores sui 3mila nel 1978 La mia avventura comincia con quel primato che in un certo qual modo è padre del Cova prima mondiale, poi olimpionico»

Rondelli è stato il primo a credere nel talento di quel mingherlino ragioniere della Milano suburbana E fu una scommessa vincente che significò Helsinki 83 Los Angeles 84 Mosca 85

Con Panetta la storia sembra ricominciare dall'anno zero dal ragioniere filiforme al calabresino di ferro Dall'uno all'altro un filo rosso di passioni di emozioni grndate o sommesse di lunghi rituri uguali e diversi ad un tempo come uguali e diversi sono i due uomini Una diversità che non ha inibito però Rondelli dal chiedere il meglio di Panetta sapendo di potergli restituire il meglio di sé

Il gran tutore del mezzofondo azzurro non ha mai vissuto una vigilia del compleanno di sua figlia otto anni compiuti l 11 agosto «Non c'è mai stata una vigilia all'insegna della sua festa, c'era sempre qualcuno che aveva il diritto di precedenza Erba, Cova ed oggi Panetta» Sì Panetta l'emergente dopo l'Helsinki 83 con Cova «Una vigilia diversa, non potrebbe essere altrimenti E lo scopri cercando più i punti di contatto tra i due, che le differenze Con Alberto tutto era più lineare, l'uomo non reclamava che precisi *input* per potersi poi autogestire Francesco è l'opposto è viscerale, impulsivo, è come regolato da frequenze d'onda impazzite Ed ha un carattere che si dibatte ancora tra la sua ancestrale *calabresità* e nuovi modelli di vita e di pensiero che avanzano prepotenti Cova il freddo, Panetta il sanguigno l'uno razionale, l'altro emotivo al punto da fremere nel vedere l'onda messicana' che lo incita che lo vuole in testa Lui è così, non può sottrarsi alla responsabilità del protagonista Le sue molle sono poche e semplici la folla e gli amici» Quindi Rondelli conclude «A me spetta perciò il compito di indirizzare i suoi pensieri in quelle direzioni Ed è lì, da quei rapporti, che Francesco trae gli stimoli giusti per esaltarsi in margine c'è la tattica da seguire domani (oggi per chi legge, ndr) Dico in margine perché non vi sono alternative guai a favorire una corsa lenta che si increspa violentemente nell'ultimo giro Sarebbe la nostra morte» ☐ *Mi R*

Ben Johnson, contratto con Raitre fino a Seul

Raitre continua a catturare le «stelle» dello sport e le proietta nell'universo televisivo È accaduto di recente con Platini e Maradona i due assi del calcio riceveranno astronomici compensi Ora è invece la volta di Ben Johnson, vincitore della «storica» finale mondiale dei 100 metri piani Johnson che commenterà le fasi finali del mondiale di Roma in studio assieme a Biscardi, resterà legato a Raitre e al Tg3 fino al termine delle Olimpiadi di Seul «La Rai è stata veloce come me» ha detto lo sprinter canadese al momento della firma del contratto nel commentare la velocità con cui la Terza rete si è assicurata i suoi servigi Da notare che la Rai realizzerà anche un documentario o uno sceneggiato sulla vita «dell'uomo più veloce del mondo»

E a Toronto sarà ricevuto come gli astronauti

L'oro di Roma conquistato da Ben Johnson è più di un successo sportivo equivale alla «promozione» a «genuini cittadini canadesi» di tutti gli emigrati di colore giamaicani che vivono nello stato nordamericano Così Toronto si appresta a ricevere degnamente il suo campione un corteo trionfale per Johnson sarà allestito nelle strade della città Un'accoglienza del genere viene solitamente preparata per gli astronauti o per altri eroi nazionali Il sindaco di Toronto e quello di un sobborgo dove un tempo abitava il recordman hanno quasi provocato una rissa politica nel disputarsi l'onore e gli oneri della grande festa Johnson ha portato in Canada il primo oro mondiale e soprattutto – si dice in Canada – «ha battuto uno yankee snob e sofisticato come Lewis»

La Joyner brava e leale

Jackie Joyner e due Dopo l'eptathlon il lungo Felice ovviamente al termine della gara Ma leale «Sono felice ma anche dispiaciuta L'incidente alla Drechsler mi ha favorita» Jackie ha conquistato le simpatie del pubblico dell'Olimpico che come era già successo durante le gare dell'eptathlon ha fatto il tifo per lei

Ingrid Kristiansen donna-orologio

La chiamano la donna-orologio ma non è svizzera È invece norvegese Ingrid Kristiansen signora trentunenne regina incontrastata dei 10 000 metri Ieri ha fatto la selezione grazie ad una regolarità cronometrica Nonostante la pista bagnata ha stabilito la terza misura di tutti i tempi sulla distanza «Penso di poter scendere sotto i trenta minuti», ha detto alla fine della sua prestazione la biologa di Trondheim, «ma è importante che ci sia gara vera. Oggi, invece, nessuna mi è venuta dietro Strano perché sapevano che sono stata infortunata tutta la stagione Comunque la pista bagnata non mi ha infastidito»

PIERFRANCESCO PANGALLO

L'africano finalista nei 5000

I fischi non fermano Aouita «Re Said» ferito e sdegnato per una scarpata galeotta

ROMA Eccolo finalmente, l'incontrastato dominatore del mezzofondo Sembrava che dovesse dare forfait a tutto campo ed invece è qui per difendere almeno uno spicchio del suo impero I 5000 metri Il pubblico applaude il campione Aouita, ma fischia l'uomo colpevole di ostentare la sua potenza «Faccio solo i 5mila – ha dichiarato alcuni giorni fa – per lasciare qualche medaglia agli italiani» E si sa che le elemosine non piacciono anche se a farle è un campione Aouita si mette in riga per la prima delle due semifinali, orfana dell'azzurro Antibo costretto dagli acciacchi a fare anzitempo le valige A tre giri dal termine, senza spingere troppo se ne va in testa controlla la corsa e vince in *souplesse* Nella *bagarre* finale si fa per dire, si becca una scarpata sullo stinco sinistro da un avversario Gli va sotto il muso per fargli vedere il taglio Quello fa finta di non capire re Said lo manda a quel paese e rientra negli spogliatoi leccandosi la ferita Con lui sicuri qualificati per le finali sono il portoghese Domingos Castro, l'irlandese O Mara, l'americano Maree e lo spagnolo Anton

Nella seconda semifinale sono in pista i due possibili e poco probabili rivali di Aouita il keniano John Ngugi e l'inglese Jack Buckner Ngugi ha battuto Aouita nelle ultime due edizioni della «Cinque mulini» ma se domandate a re Said vi dirà con spocchia regale che lui questo Ngugi nemmeno sa che esista

Il keniano dopo i primi giri di assaggio prende la testa e fa l'andatura con la sua falcata da antilope A cinque giri dal termine prova a dare una settacciata al gruppo Sulla scia rimangono solo in quattro e il quintetto con l'accesso alla finale si avvia tranquillo al traguardo Non ha nessuna importanza l'ordine di arrivo ma il portoghese Dionisio Castro vuole comunque dare un senso a questa semifinale e sprinta arrivando alle spalle di Ngugi Dietro di lui lo svizzero Deleze il bulgaro Ignatov e l'inglese Buckner ☐ *R P*

Il ministro dello sport Gramov

L'Urss andrà a Seul? «Ci prepariamo, però...»

ROMA «Le nostre squadre si stanno preparando ai Giochi di Calgary e a quelli di Seul Per Seul posso solo constatare che esistono problemi politici interni alla Corea del Sud e che tra Seul e Pyongyang non vi sono relazioni La situazione interna della Corea è importante per il mondo *sportivo soltanto per quel che* riguarda la sicurezza I rapporti tra Nord e Sud sono quel che sono e questo è il problema che sta affrontando Juan Antonio Samaranch presidente del Comitato internazionale olimpico Tra pochi giorni il 17 il Cio manderà gli inviti a tutti i Comitati olimpici che dovranno dare una risposta entro il 17 gennaio dell'anno prossimo Quando arriverà l'invito riuniremo il nostro Comitato olimpico e ne discuteremo» Marat Gramov presidente del Goskomsport – il Comitato dello sport sovietico equivale al ministero dello sport – e del Comitato nazionale olimpico dell'Urss e a Roma per seguire i Campionati mondiali di atletica Ha firmato un protocollo per scambi sportivi col Coni e ne ha firmato un altro ieri con l'Associazione Italia-Urss per scambi di tipo agonistico e di cultura sportiva L'occasione ci ha permesso di parlare dei Giochi di Seul Alla domanda se l'Unione Sovietica accetterà l'invito a partecipare ai Giochi d'estate il ministro sovietico ha riposto quel che avete appena letto A una successiva domanda se lui personalmente sia propenso alla partecipazione o al boicottaggio Marat Gramov è stato ancora sibillino anche se possibilista «Non ci accingiamo a ignorare né a boicottare» La frase in se potrebbe anche significare che a Seul ci saranno Ma non è una risposta nitida È, una riposta che può significare tutto e niente Anche la vigilia dei Giochi di Los Angeles era piena di frasi del genere e poi è finita come è finita I bulgari che sono i più fedeli alleati dei sovietici sono possibilisti come Marat Gramov e dicono le stesse cose anche se il presidente del loro Comitato olimpico va un po più in là dicendo che secondo lui Pyongyang si è cacciata in una strada senza uscite non ha più margini per ottenere più di quel che il Cio è disposto a dargli Risultato? Sarà *thrilling* fino all'ultimo Entro il 17 gennaio dell'anno prossimo sapremo se l'invito è stato accettato o respinto Ma nemmeno allora potremo avere la certezza assoluta che i Giochi non saranno boicottati

Marat Gramov ha detto cose *assai interessanti Sul do*ping ha detto che se non saranno prese misure efficaci in tempi rapidi «si rischia di andare molto lontano su una strada assai pericolosa» «Qui esiste un assurdo» ha aggiunto «Vi sono paesi che controllano e altri no e quindi atleti svantaggiati rispetto ad altri In settembre vi sarà un congresso medico del Cio che adotterà provvedimenti E noi li sosterremo» Sul professionismo ha detto che in Unione Sovietica non esisterà mai un professionismo come quello che esiste in Occidente

Sul tema delle Olimpiadi aperte ai professionisti ha aggiunto che il suo paese è contrario per principio «L'apertura dei Giochi al professionismo» – ha precisato – ritengo che significhi la fine del movimento olimpico» ☐ *R M*

Le gare di oggi

Bubka senza rivali Le cinesi novità nel peso 1500 donne, gran finale

ROMA Sergei Bubka insegue il secondo titolo mondiale e non si vede chi possa contrastarlo Carl Lewis insegue Bob Beamon Saranno grandi protagonisti assieme a Francesco Panetta e ai marciatori della ottava giornata indata Assisteremo alle fasi di qualificazione delle staffette 4x100 e 4x400 uomini e donne e del giavellotto di Petra Felke e Fatima Withbread

Nel lancio del peso donne battaglia tra la sovietica Natalia Lisovskaia e un gruppo di ottime atlete orientali con l'intrusione di due tedesche federali Interessante la presenza delle cinesi Li Meisu e Huang Zhihong

Nei 1500 donne 15 finaliste e scontro tra sovietiche, tedesche dell'Est e la romena Doina Melinte C'era Agnese Possamai che però non è sopravvissuta alle semifinali E ciò ribadisce il basso livello tecnico della nostra squadra femminile Elio Locatelli, il responsabile del settore, dovrà rimboccarsi le maniche fino alla spalla

In gara i saltatori in alto in due gruppi di qualificazione Tra i partecipanti l'azzurro Luca Toso Il campo di gara è straordinario visto che presenta l'attuale primatista del mondo Patrik Sjoeberg, svedese, e il precedente primatista Igor Paklin, sovietico Ci sarà anche il cinese Zhu Jianhua, antico primatista. Il cinese è uno splendido atleta ma non è un grande agonista Il campione del mondo in casa è il sovietico Gennadi Avdeenko, vincitore a sorpresa – e fu grande sorpresa – quando anni fa a Helsinki Ma Gennadi non sembra che abbia molte possibilità di ripetere l'impresa finlandese. ☐ *R M*

IL PROGRAMMA DI OGGI

8 30	50 km marcia (finale)	partenza U
9 30	Giavellotto	qualificazioni D
10 00	4 X 100 m	batterie U
10 30	4 X 400 m	batterie U
10 40	Giavellotto	qualificazioni D
12,10	**50 km marcia (finale)**	**arrivo U.**
15,30	**Asta**	**finale U.**
17 00	4 X 100 m	semifinale D
17 00	Alto	qualificazioni U
17 30	4 X 100 m	semifinali U
17,30	**Lungo**	**finale U.**
18 00	4 X 400 m	batterie D
18,00	**Peso**	**finale D.**
18,40	**3000 m siepi**	**finale U.**
19,00	**1500 m**	**finale D.**
19 20	4 X 400 m	semifinale U

I MONDIALI IN TV

RAIUNO. Diretta dalle 8 25 alle 12 20 e dalle 16,30 alle 19 45
RAITRE. Ore 20 30 Processo ai mondiali
TMC. Sintesi delle gare dalle 23 20
TV SVIZZERA. Diretta dalle 16 30 alle 18 35 sintesi dalle 22 25
TV CAPODISTRIA. Diretta dalle 16 55 alle 20

GLI ITALIANI IN GARA

Ore 8,30 Marcia 50 km uomini: Poggi Ducceschi, Bellucci
Ore 10,00 4 X 100 uomini: Madonia, Tilli Catalano, Pavoni
Ore 10,30 4 X 400 uomini: Pantone Petrella, Gemelli, Ribaud
Ore 15,30 Asta. Gianni Stecchi
Ore 17,00 4 X 100 femm.: Angotzi Lombardo Balzani, Masullo
Ore 17,00 Alto uomini Luca Toso
Ore 17,30 Lungo uomini Giovanni Evangelisti
Ore 18,00 4 X 400 femm.: Morabito Campana, Pistrino, Rossi
Ore 18,40 3 000 Siepi: Panetta Lambruschini Boffi

Ore 17, il coraggio scende in pista

Tra tutti i vincitori di finali ai Mondiali di atletica di Roma quello che si è abbandonato alle manifestazioni di gioia più intense e vistose è stato – l'altro ieri – lo statunitense Greg Foster al termine della gara dei 110 ostacoli Manifestazioni di gioia egualmente intense, anche nella loro forma esteriore (pugni scagliati contro il cielo, sorrisi di gioia irrefrenabile) li abbiamo visti identici ieri pomeriggio da parte di un atleta francese vincitore di una prova sui 1 500 metri Solo che l'atleta francese era senza gambe aveva vinto una delle gare riservate agli handicappati

Si sono svolte – queste gare – proprio mentre si svolgeva la gara di lancio del giavellotto per i partecipanti al decathlon e forse astrattamente questo accostamento poteva apparire crudele gli atleti più completi più integri che devono avere una conformazione fisica che permetta contemporaneamente l'agilità del centometrista e del saltatore in lungo con la potenza del discobolo e del millecinquecentista e dall'altra parte dello stadio atleti che menomazioni di vario tipo costringono a muoversi sulla carrozzella Ma nel gesto sportivo tutto questo scompariva e benissimo ha fatto la televisione a trasmettere dettagliatamente le prove dedicate agli handicappati e ancor meglio ha fatto il pubblico a dedicare a questi atleti lo stesso tipo di incoraggiamento e gli stessi applausi dedicati agli altri a quelli più fortunati

Ma la cosa più bella è stata – come si diceva al principio – vedere negli atleti dell'uno e dell'altro gruppo lo stesso atteggiamento la stessa partecipazione e lo stesso entusiasmo e vedere sul volto bellissimo di una canadese che sulla sua carrozzella aveva vinto i 100 metri al momento della premiazione esattamente la stessa espressione che aveva nella stessa circostanza il volto altrettanto bello di Sabine Busch Certo è persino grottesco in questa circostanza, sottolineare che si tratta di uomini e donne esattamente eguali agli altri ma è meraviglioso vedere come questo essere uguali lo sia anche dentro E questo induce ad esprimere un desiderio anche se nella realtà non si è realizzato vedere sul podio la bulgara Donkovache è senza una mano e ognuno sa quanto quanto conti negli appoggi di partenza Un handicap certo non come quelli di cui abbiamo appena parlato – che sono più visibili – ma tuttavia un handicap consistente Lo avremmo voluto pensando a certi recenti avvenimenti

Ieri all'Olimpico si sono svolte alcune *gare in carrozzina* per portatori di handicap Negli 800 metri femminili la canadese Diane Rakiecki ha ottenuto il nuovo primato del mondo Dietro di lei le due danesi Connie Hansen e Ingrid Lauridsen Nei 1500 metri maschili ha vinto il francese Mustapha Badid, davanti a Lars Lofstrom (svedese) e a Franz Nietlispach (svizzero) Il pubblico dell'Olimpico ha riservato a questi ragazzi un lunghissimo applauso durante l'intero svolgimento delle gare E la Tv ha mostrato a lungo il volto commosso di Diane Rakiecki durante la cerimonia di premiazione

KINO MARZULLO

La canadese Diane Rakiecki

Disco

Powell 40 anni d'argento

ROMA La vita è bella a 40 anni, almeno per John Powell che porta a casa la medaglia d'argento nel lancio del disco E con pieno merito visto l'andamento della gara L'ex poliziotto californiano lancia a 66 22 eguagliando la sua miglior prestazione stagionale, ma il suo successo nasce dal basso tono delle prestazioni in pedana se si pensa che la misura è solo la 13ª nella graduatoria stagionale Una conferma dei tempi duri che la disciplina sta attraversando senza volti nuovi e misure stimolanti Anche il vincitore il tedesco dell'Est Schult, ha fatto suo l'oro con un lancio non certo esaltante, a 68 74 Modestissimo l'azzurro Martino ultimo con 60 60

Olimpiadi

La Grecia si candida per il 1996

ROMA Per poter organizzare un Olimpiade bisogna essere dei buoni fondisti e la Grecia, che di Giochi olimpici se ne intende, ha pensato di cominciare con grande anticipo a sponsorizzare la sua candidatura per i Giochi del 1996, anno che segnerà il centenario delle Olimpiadi moderne La «pretesa» della Grecia non dovrebbe incontrare ostacoli Quale modo migliore di festeggiare un secolo di Olimpiadi se non tornare nella culla dello sport? Dopo Seul e Barcellona quindi Atene Intanto la Grecia, con un apposito stand allestito ai Mondiali di atletica pubblicizza le sue ragioni con gran sfoggio di materiale